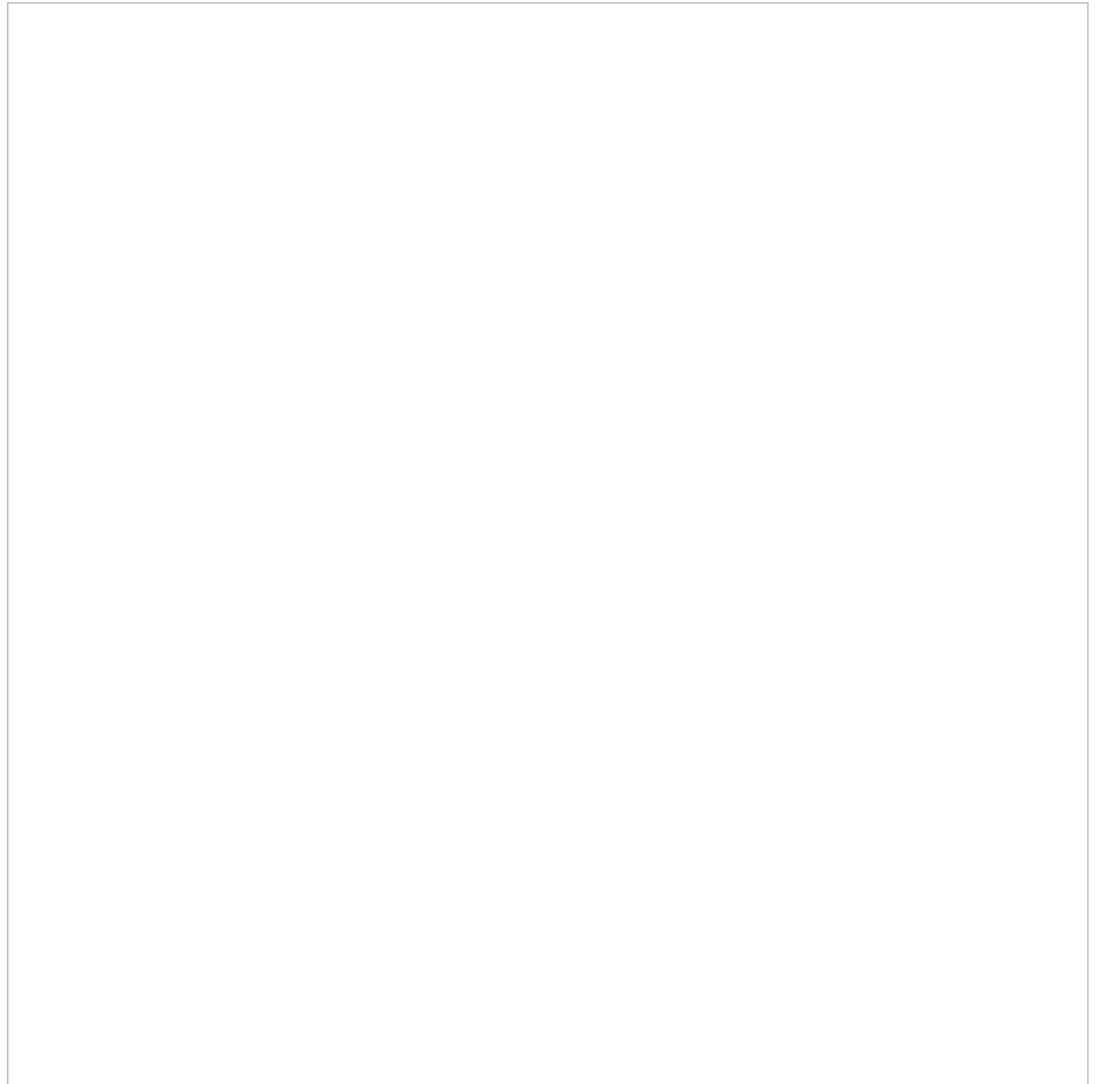


Patuelli: "La Divina Commedia è soprattutto un testo di etica al tempo stesso cristiana e laica"

Assegnato il Lauro Dantesco ad honorem al presidente dell'Abi e del Gruppo Cassa di Ravenna e alla memoria di Benedetto Croce



26 Settembre 2020 E' emozionata Benedetta Craveri quando riceve il Lauro Dantesco dedicato alla memoria del nonno Benedetto Croce, cita come esempio il verso 119 del cosiddetto Canto di Ulisse, il 26° dell'Inferno: "Fatti non foste per viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza", "un messaggio universale - dice - fatto con una forza e una potenza lirica trascinate". Ed è emozionato Antonio Patuelli quando riceve sempre dal sindaco Michele de Pascale il Lauro

Dantesco ad honorem: "Succede, quando si parla in una basilica. La basilica ha delle spiritualità e dei significati che mi intimoriscono. Questa testimonianza che ricevo è un ulteriore stimolo alla riflessione".

Benedetto Croce diventa così il trait d'union tra il 600° e il 700° anniversario della morte di Dante, andato in scena questa sera nella Basilica di San Francesco in apertura delle Letture dantesche nel mondo, appuntamento ideato oltre vent'anni fa da Walter Della Monica. Una serata che ben interpreta le parole con le quali Croce chiude il suo discorso a Ravenna, per il 600° anniversario: il modo migliore per onorare Dante è continuare a leggerlo.

[L'INTERVISTA AL SINDACO MICHELE DE PASCALE](#)

[L'INTERVENTO DI ANTONIO PATUELLI](#)



© copyright la Cronaca di Ravenna